

L'economia del territorio: i dati del Research Department di Intesa Sanpaolo

L'evoluzione dell'economia italiana nell'anno in corso dipenderà dai tempi e dall'estensione del conflitto in Iran. In assenza di una escalation, nel 2026 il Pil italiano potrà mantenere un profilo di moderata crescita, sostenuto dai consumi e dal contributo positivo degli investimenti che potranno beneficiare di tassi di interesse contenuti e del ritorno dell'iperammortamento. A livello settoriale, dalla survey condotta dal Research Department di Intesa Sanpaolo sul personale che intrattiene relazioni con la clientela imprese emerge un quadro eterogeneo: la crescita sarà guidata da alcuni settori in cui sono specializzate le province della Direzione Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna. Tra questi la meccanica, l'ICT e i servizi avanzati, l'aerospazio, le utilities, il turismo e la filiera agro-alimentare.

L'economia del Piemonte Nord potrà far leva sull'elevata vocazione all'internazionalizzazione. La propensione all'export è particolarmente elevata nelle province di Vercelli (67,3%), Novara (54,2%), Biella (35%) e Torino (33,2%), tutte sopra la media nazionale del 31,8%. La buona competitività di questi territori è confermata dai risultati ottenuti nel 2025: in un contesto altamente complesso e incerto, le esportazioni hanno registrato un aumento tendenziale del +2,9% a prezzi correnti, grazie al traino di Novara (+4,6%), Torino (+2,9%) e Vercelli (+2,2%). A livello settoriale, nonostante le difficoltà sui mercati esteri dei primi due settori (meccanica e automotive), emergono i buoni risultati conseguiti da gomma/plastica, agroalimentare, metallurgia, prodotti in metallo, filiera della pelle, chimica, oil&gas, aerospazio, elettronica e prodotti in carta. Le esportazioni di questi territori sono cresciute in alcuni tradizionali sbocchi commerciali europei come Germania, Spagna, Francia e Svizzera. Grazie all'aerospazio si è osservato un aumento rilevante dell'export anche verso il Kuwait. In crescita anche altri nuovi mercati ad alto potenziale come Filippine (aerospazio), Emirati Arabi Uniti (filiera della pelle), Argentina (meccanica e automotive), Sudafrica (aerospazio), Hong Kong (filiera della penna e abbigliamento), Singapore (meccanica e chimica), Brasile (chimica, meccanica e navi-imbarcazioni), Thailandia (meccanica), Algeria (automotive), Indonesia (meccanica) e Cile (caffè-cioccolato).

L'economia di questo territorio potrà far leva sulla sua elevata propensione a innovare. I brevetti registrati allo European Patent Office sono, infatti, pari a 150 ogni milione di abitanti in provincia di Novara e 138 in provincia di Torino; il dato italiano si ferma a 87. Al contempo, è alta la concentrazione di start-up innovative: Torino da sola ne conta 509, il 4,1% del totale nazionale (le start-up sono 689 in totale in Piemonte). Valle d'Aosta e Sardegna, invece, potranno far leva sul turismo e l'agro-alimentare e su una migliore evoluzione attesa delle costruzioni.

In prospettiva, dovrà poi rimanere alto l'impegno delle imprese verso i temi della tecnologia, dell'efficientamento e della sostenibilità ambientale. Dalla survey emerge, inoltre, che nel corso del 2026 si assisterà a un'accelerazione degli investimenti in intelligenza artificiale (IA) e cybersecurity, oltreché alla crescita degli investimenti in impianti di autoproduzione di energia.